

Silvia e fratello Pippo

# VERSO UNA TERRA

*Dialogo tra francescani*

Silvia e fratello Pippo, *Verso una terra*  
Copyright© 2014 Edizioni del Faro  
Gruppo Editoriale Tangram Srl  
Via Verdi, 9/A – 38122 Trento  
www.edizionidelfaro.it – info@edizionidelfaro.it

Prima edizione: dicembre 2014 – *Printed in EU*

ISBN 978-88-6537-367-5

In copertina: *alba*.

*A Carlotta,  
Ministra Regionale dell'OFS del Friuli Venezia Giulia,  
che non tagliandoci le ali  
ci ha consentito di volare.*

*Ai nostri assistenti,  
che hanno riempito di spirito il nostro parlare.*

*A tutti i nostri fratelli e le nostre sorelle,  
che vivono il Vangelo seguendo le orme di san Francesco  
e con le loro offerte per questo libro  
ci consentiranno di aiutare un po' coloro che  
vivono nella martoriata Terra Santa.*



# VERSO UNA TERRA

*Dialogo tra francescani*



*Noi temiamo quello che altri temono. I nostri pensieri, le nostre preoccupazioni, anche se nascosti, non sono nel cuore di una sola persona, ma nel cuore di tutti. Non siamo sovrumani, siamo corpo e spirito e lo spirito non ha limiti. Egli possiede tutto il potere e ci rende degni.*

(Falco Nero, tribù Sauk e Fox)





## PRESENTAZIONE

Ecco un piccolo miracolo fraterno. Due cuori che si incontrano perché così vuole il Signore ed ecco: scocca una scintilla da cui divampa il fuoco della fraternità. Silvia e Pippo, con semplicità disarmante, condividono con noi i loro pensieri più profondi. Le parole che seguono grondano vita, spalancano orizzonti di infinito. Come sarebbe bello se le Fraternità del nostro amatissimo Ordine Francescano Secolare imparassero sempre di più a essere condivisione di gioie, amori, paure e desideri! Pippo e Silvia escono allo scoperto, rischiano l'esposizione dei sentimenti, sicuri che questo esercizio di povertà gioverà a volerci più bene, ci insegnerà ad amarci di più, ad amare il mondo, ad amare la Chiesa così com'è.

Che fare della nostra vita? A tutte le età ci poniamo questa domanda, *Signore cosa vuoi che io faccia?* La terra verso cui andare è fuori le nostre porte chiuse, sbarrate da noi stessi o blindate da altri a nostra insaputa, in ogni caso le chiavi per aprirle sono in nostro possesso: è la nostra Libertà da Figli di Dio, alla scuola di Cristo, sui passi di Francesco d'Assisi.

Grazie, Silvia e Pippo! Che questa piccola opera, pensata in sostegno alle popolazioni della Terra Santa, ci renda più fratelli anche in modo concreto. *Perché lì dove è il tuo tesoro, là è anche il tuo cuore.*

Un caro abbraccio.  
Carlotta, sorella e serva



## PRECISAZIONE PER I NOSTRI LETTORI

Un libro nato per mettere accanto dei soldini da mettere a disposizione per i figli martoriati di Terra Santa è diventato un parlarsi cuore a cuore. Che ricchezza per il custode di Terra Santa! Ogni centesimo acquisito attraverso questo libro porterà la pienezza di un amarsi davvero alla maniera dei veri cristiani: e coloro che beneficeranno delle risorse economiche quasi si accorgeranno che tra le banconote c'è disteso l'Amore, lo Spirito.

*Gli autori*



## I – IL VIAGGIO

*Il Signore disse ad Abram: “Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò”*

(Gn. 12,1)

Anche per Abram è arrivato il momento di partire. Per chiunque arriva l'ora di andare. Andare è il destino dell'uomo che cerca di essere uomo.

L'uomo, per sua stessa natura, cerca se stesso. E per essere se stesso esige un ambiente. L'isolamento diventa oppressione. L'uomo pur nella solitudine esige la quiete di un ambiente.

Un uomo che non desidera realizzarsi come uomo, dubita che sia davvero un figlio di uomo. L'uomo è desiderio di essere qualcuno che non è, in un ambiente che ancora non conosce.

Se non fosse accaduto alla parola “essere” di venire sostituita con la parola “avere”, l'uomo sarebbe già nella sua terra santa. Nel suo ambiente dove potere respirare e vivere in pace.

L'uomo cerca una santità per la propria terra. L'uomo brama che la sua Gerusalemme terrena diventi celeste, perché l'amore si consuma e si realizza quando terra e cielo si congiungono. L'orizzonte è il simbolo più adeguato di quel che sogna l'uomo.

Il peccato che si è radicato nella parte più ancestrale dell'uomo, al punto di essere quasi una componente del

suo DNA, consiste in un colossale fraintendimento: l'uomo ha scelto di divenire desiderio di avere.

La libertà è un andare. Non si è liberi quando non si può andare. Stando fermi non si affrontano i bivi; non si decidono le strade.

Continua fin dalle origini l'andare dell'uomo. La sostituzione dell'Essere con l'Avere gli fece cercare vestiti per coprire la sua semplicità divenuta per lui vergognosa; per celare una povertà divenuta miseria. Ma fin dal primo istante in cui Dio pensa l'uomo, se questo si adagia ad ascoltare lo spirito che dà voce alla sua anima, ode risuonare leggera la voce: *Va' dove ti indicherò.*

Ascoltare il proprio cuore è sempre ascoltare la voce di un padre che invita a camminare, a girarsi verso una strada, a convertirsi nella direzione in cui la voce diventa luce, diventa sole, diventa pace.

Già con la rivelazione naturale l'intuizione di un Dio creatore si è imposta alle menti e ai cuori onesti. Ogni cosa richiama prepotentemente l'evidenza di non potersi auto-creare. Ogni cosa impone una bellezza che non può auto-darsi. Ogni essere creato esige che gli venga riconosciuta una bontà che gli è stata offerta.

La rivelazione profetica ha dato parola al desiderio del creato che si esprime con la bocca dell'uomo. Con i profeti, la creazione entra in dialogo con Dio attraverso la parola umana. Dio parla il linguaggio del profeta e questo, nella sua solitudine, balbetta le sillabe del linguaggio di Dio: il silenzio.

Con i profeti, Dio propone un'alleanza. Israele diviene la sposa in attesa dell'unione con lo sposo. Il cuore del popolo eletto batte per l'ansia dell'amplesso con Dio. Ma Dio

gioca con la sua sposa, la mette alla prova. Si nasconde. Dio ha fatto gustare le sue labbra a Israele, ma poi si nasconde al suo volto. *Sul mio letto, lungo la notte, ho cercato l'amore dell'anima mia; l'ho cercato, ma non l'ho trovato.* (Ct. 3,1).

Accadde però in un giorno della storia un fatto inaudito che doveva testimoniare che Dio non è solo potente, ma è onnipotente. C'è stata –si direbbe scientificamente- una “singolarità”. La Gerusalemme celeste si immerse tra mura fatte di terra. Dio si è fatto uomo e non cessò di essere Dio. Il Paradiso è entrato nella terra senza abbandonare il cielo. La Parola si fece carne cellule ossa respiro protoni neutroni elettroni... senza cessare di essere Parola. Da quel momento la Verità non è fatta con parole ma è la Parola, il Verbo, il Logos: Gesù... senza cessare di essere Verità. L'amplesso tra Dio e l'uomo si è consumato nella storia. Dio e l'uomo sono ormai inseparabili, perché l'Amore ha costretto la libertà di Dio a offrirsi con libertà umana. E l'uomo-Dio nato a Betlemme e cresciuto a Nazareth, fece palpitando il suo fagotto e andò.

Silvia, canta il viaggio di Dio:

*Un'altra valigia chiusa,  
ho preso tutto?  
Un altro viaggio da affrontare.  
Se manca qualcosa la compro là.  
Ma il respiro?  
Dove si prende il respiro  
se manca?  
L'autostrada:  
lineare e continua.  
Il cuore:*

*un battito costante  
ma intermittente.  
Il sole di fronte:  
luce e promessa.  
Sembra una folle corsa  
verso la Verità:  
e il cuore è in tormentato subbuglio.*

Hai preso tutto, mio Signore? Hai preso il nostro sudore di lavoratori, casalinghi, disoccupati, oppressi, sfruttati, affamati, assetati?

Gesù va con la sua valigia verso il sole. Anche per lui verrà la notte dell'abbandono. Arriverà il momento di gridare. Ma la risurrezione seguirà il grido e lo spegnersi della sua vita umana. E arrivando per lui, verrà anche per tutto ciò che è in lui. E dalla morte ricomincia il respiro. Il Padre è con lui. In realtà non l'aveva lasciato mai... era il terribile gioco dell'amore. Il Figlio che vede sempre il Padre, adesso, da risorto, lo vede anche con gli occhi degli uomini.

Adesso la natura umana è già nella sua terra santa. Cristo è già nel cuore del Padre. L'uomo lo è. Tutto ormai è nel cuore di Dio Padre, perché il Figlio in sé li ricapitola per una esigenza dello Spirito, dell'Amore che è libertà.

È così che già, nell'eternità, si realizza una quiete che cerchiamo ancora nella storia.

Silvia, non è forse questa anche l'esperienza di ciascun uomo?

*No.  
Non se ne va il sole.  
Scende,*